

PEREGRINATIO RELIQUIE SAN GIOVANNI XXIII

SANTUARIO SAN GIOVANNI XXIII – SOTTO IL MONTE

Papa Roncalli è tornato a Bergamo nel 60mo anniversario della sua elezione a Pontefice (avvenuta il 28 ottobre 1958), nel 55mo anniversario dell'Enciclica "Pacem in Terris" (11 aprile 1963) e della sua morte (3 giugno 1963). La diocesi di Bergamo ricorda poi il 50mo del nuovo Seminario Vescovile, intitolato proprio a Papa Giovanni e da lui voluto e sostenuto. Continua il pellegrinaggio di fedeli a Sotto il Monte Finora, dal 27 maggio scorso, 110 mila devoti la "peregrinatio in terra bergamasca" delle spoglie di questo Pontefice, "tanto amato dal popolo, possa suscitare in tutti generosi propositi di bene", ha detto vescovo di Bergamo, monsignor Beschi. Proprio lungo la Hospital Street si presentano alcuni dei momenti più toccanti della "Peregrinatio": ammalati accompagnati dai loro familiari, operatori sanitari, fedeli, cittadini che vogliono tributare un pensiero, rivolgere una preghiera al "Papa buono" "Il primo pensiero quando abbiamo deciso di portare le spoglie di Papa Giovanni a Bergamo è stato per l'ospedale a lui dedicato, per i malati e i medici, per l'amore e la cura che qui si respira». Oltre duemila persone sono sfilate davanti alla teca, per poi lasciare che il

Papa proseguisse il suo viaggio fino ad arrivare al santuario della Cornabusa, in Valle Imagna, da dove, dopo l'ennesimo bagno di folla, riparte per raggiungere il luogo delle sue origini: Sotto il Monte.

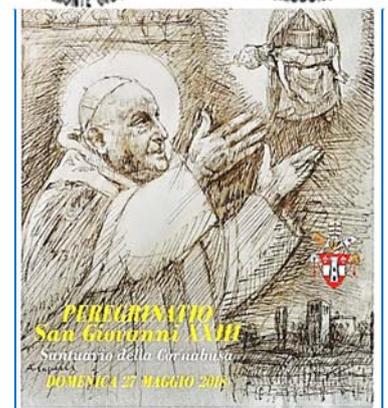
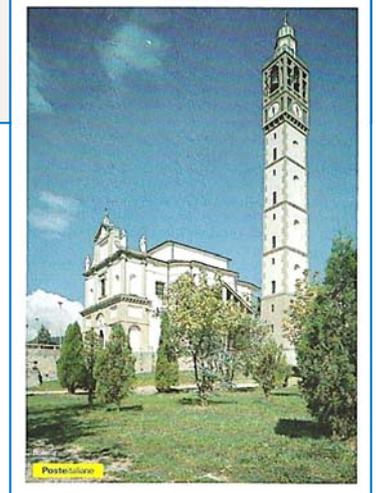
La Parrocchia di Sotto il Monte ha promosso.



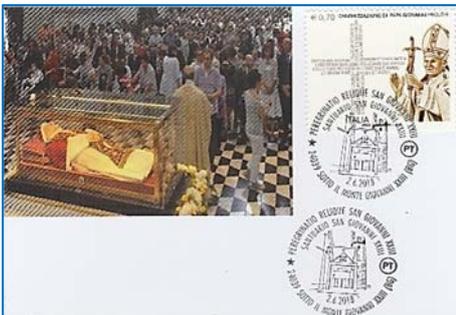
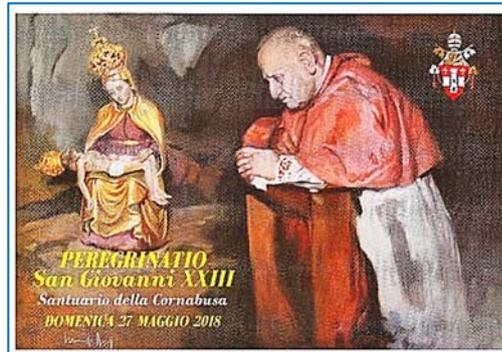
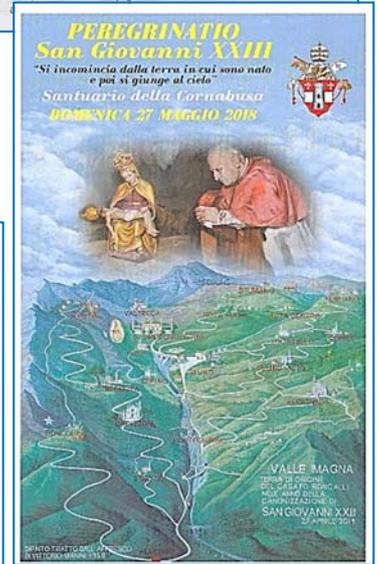
un annullo filatelico il 2 giugno 2016 e Poste Italiane due cartoline commemorative

SANTUARIO DELLA CORNABUSA – SANT'OMOBONO TERME

Il Santuario della Cornabusa, con la Valle Imagna tutta, è felicissimo di essere una tappa della Peregrinatio delle reliquie (il corpo) di Papa Giovanni XXIII. È riconoscente a Papa Francesco, che ha accolto la proposta di portare Papa Giovanni a Bergamo, e al Vescovo Francesco Beschi che ha voluto il Santuario della Cornabusa fra le tappe della Peregrinatio anche perché "... E' il Santuario più bello che esista, perché non l'ha fatto la mano dell'uomo, ma Dio stesso". Così diceva Angelo Giuseppe Roncalli, devoto alla Madonna della Cornabusa " e ha dichiarato "È per noi una gioia grande e una grazia speciale. Pensare al santo Papa Giovanni XXIII che torna nella sua terra, mi ha fatto ricordare quanto lui disse, pochi mesi dopo l'elezione a Pontefice, in un'udienza ad un gruppo di bergamaschi: "Vi esorto a progredire sempre nella bontà, nella virtù, nella generosità, affinché i Bergamaschi siano sempre degni di Bergamo.



Il santuario è uno degli esempi più impressionanti in Italia di chiesa situata all'interno di una grotta naturale in cui sgorga una sorgente d'acqua, aperta in una montagna a strapiombo sulla Valle, una grande cavità naturale costituita da due enormi pareti tagliate nello sperone montagnoso, delimitanti in un 'soffitto' che non è altro che un massiccio banco calcareo sovrastante. Questo santuario fu costruito nel corso dei secoli a partire dal '500. Secondo la leggenda, tra il 1350 e il 1440, la Valle era scossa dalla guerra tra Guelfi e Ghibellini. Per trovare scampo dalle violenze e dai saccheggi, gli abitanti del piccolo villaggio di Cepino di Sant'Omobono Imagna Scamparono all'assedio e come ringraziamento lasciarono nel luogo un simulacro ligneo della Madonna. Anni dopo una ragazza sordomuta fu miracolosamente guarita dalla statuetta ritrovata nella grotta: sarebbe stata la Madonna ad aver donato i sensi mancanti alla giovane per consentirle di esprimere la volontà che venisse eretto un santuario nella caverna. La strada per raggiungerlo è in salita ma senza particolari difficoltà e lungo il percorso si incontrano otto cappelle dedicate ai Misteri Mariani e alla storia della giovinetta sordomuta. La Curia Vescovile di Bergamo ha promosso il 27 maggio 2018 un annullo filatelico e tre cartoline commemorative.



Angelo Siro - materiale di Franco Meroni